

Valditara: con i tutor una nuova scuola

Intervista al ministro «Il contratto degli insegnanti con più soldi in busta. E a settembre la riforma 4+2 degli istituti tecnici»
La corsa delle tv per il duello Meloni-Schlein. Myrta Merlino: a condurre sia una donna. Europee, alta tensione nel Pd sulle candidature

Servizi

da p. 2 a p. 5

Il ministro Valditara «Tutor e istituti tecnici, così inizia la nuova scuola Aumenti in busta ai prof»

«Da settembre parte la riforma 4+2 dell'insegnamento tecnico-professionale Didattica personalizzata e orientamento con figure ad hoc nel 95% delle superiori Entro quest'anno rinnoveremo per la seconda volta il contratto dei docenti»

**Nel mese di gennaio Il liceo del Made
sarà calendarizzata in Italy è pensato
in Senato la riforma per futuri manager
del voto in condotta e dirigenti d'impresa**

di **Giulia Prosperetti**

ROMA

La scuola di **Giuseppe Valditara** si prepara a partire. Da gennaio alle superiori debuttano i tutor e gli orientatori, due figure chiave della personalizzazione della didattica, che ben il 95% delle scuole superiori ha deciso di adottare: «Avremo una didattica in grado di valorizzare i talenti di ciascuno al di là delle condizioni di partenza, e un migliore orientamento degli studenti nelle loro scelte di studio e di lavoro», spiega il **ministro dell'Istruzione** e del Merito. Intanto sono in dirittura d'arrivo le candidature delle scuole per la sperimentazione della riforma dell'istruzione tecnica e professionale, scadenza il prossimo 12 gennaio: «Si parte dal prossimo settembre secondo un percorso di 4 anni di scuola superiore a cui aggiungere i due anni degli Its: puntiamo ad allineare la nostra filiera della formazione agli standard europei, garantendo ai nostri ragazzi un percorso di formazione di serie A, più connesso con le imprese e con maggiori chance di lavoro».

L'anno parte, dunque, con le nomine di fatto completate per tutor e orientatori.

«Sì. Il 95% delle scuole secondarie di secondo grado risulta aver

completato le nomine dei docenti tutor e orientatori, che da settembre scorso sono stati appositamente formati da Indire: risulta incaricato il 98% dei tutor previsti e il 95% degli orientatori. Un grande risultato, per il quale ringrazio i dirigenti e i docenti».

Qual è il ruolo dei tutor?

«All'ultimo triennio delle scuole superiori i tutor coordineranno i colleghi nell'individuazione dei percorsi di personalizzazione della didattica alla luce delle esigenze, delle potenzialità e delle difficoltà dei singoli. L'obiettivo è valorizzare i talenti di ciascuno».

Come cambia l'orientamento con il docente orientatore?

«L'orientatore sarà al servizio delle famiglie e degli studenti per suggerire, definire insieme a loro, le scelte sul futuro scolastico e lavorativo più coerenti con i talenti che sono stati individuati in sinergia con l'azione del tutor e il lavoro di classe di tutti i docenti. L'orientatore dovrà chiarire anche le potenzialità offerte dal territorio, l'offerta di lavoro del mondo dell'impresa, le opportunità che offre il mondo universitario. L'obiettivo è che ci sia una scelta consapevole».

La seconda riforma che parte da subito è quella degli istituti tecnici e professionali: qual è la

visione?

«In Parlamento si sta approvando la legge che introduce la sperimentazione della nuova filiera tecnico-professionale che partirà dal 2024-2025. Un rafforzamento di un percorso di istruzione strategico volto a offrire ai nostri ragazzi opportunità lavorative maggiori, tempi di inserimento nel mondo del lavoro più veloci e a dare competitività al nostro sistema produttivo. La riforma è attesa da decenni. Si struttura sulla filiera del '4+2', 4 anni di scuola superiore a cui far seguire due di Its».

Fare un percorso di quattro anni non significa comprimere il programma quinquennale?

«No, significa programmi nuovi, senza nessuna contrazione dell'organico dei docenti, per un canale di istruzione tecnico-professionale di serie A, come avviene in Germania, o in Svizzera, realtà dove essere tecnici è una scel-



ta di prim'ordine dal punto di vista della formazione ma anche del successo lavorativo. Chi si diploma dopo i 4 anni potrà proseguire con il biennio Ists, gli Istituti tecnologici superiori, ma già dopo 4 anni lo studente può entrare nel mondo del lavoro così come accedere all'Università».

Come saranno strutturati?

«Siccome riteniamo che la formazione su alcune materie culturali sia fondamentale, nel corso del quadriennio sarà potenziato lo studio dell'italiano, della matematica e dell'inglese. Ci sarà più alternanza scuola lavoro e apprendistato formativo. Laddove manchino per alcune discipline le competenze necessarie tra i docenti, le scuole avranno la possibilità di fare dei contratti con manager, tecnici, del mondo dell'impresa, professionisti. Un'autentica rivoluzione».

Intanto le scuole si stanno già candidando?

«Sì, partiamo da subito con le candidature delle scuole interessate. Gli istituti interessati ad aderire alla sperimentazione ci sottopongono un progetto entro il 12 gennaio, che se valutato positivamente

09946 09946
sarà autorizzato a partire con le iscrizioni per il prossimo anno scolastico».

A sinistra c'è chi parla di perdita del controllo pubblico della scuola che finirebbe in parte in mano ai privati.

«È un'accusa demagogica. È la scuola che decide in autonomia se ricorrere a un docente prestato da un'azienda per rispondere a un'esigenza formativa per la quale non vi sono competenze tra gli insegnanti, è la scuola che decide con quali aziende fare accordi».

Il liceo del Made in Italy per quali figure è pensato?

«Manager, dirigenti di impresa che possano avere contezza dei distretti industriali, della cultura produttiva, della storia, dei valori di riferimento e dell'importanza economica di una certa produzione».

Per la riforma del voto in condotta a che punto siamo?

«La riforma della valutazione della condotta verrà calendarizzata e discussa in Senato già a gennaio. Si tratta di una riforma importante in cui crediamo molto: significa ridare valore al voto di con-

dotta ma anche cambiare radicalmente l'istituto delle sospensioni: invece di stare a casa lo studente farà più scuola, anche se non in classe, con attività di ricerca e per i casi più gravi ci sarà l'obbligo di effettuare attività di cittadinanza solidale, e quindi volontariato negli ospedali, nelle case di riposo, nelle mense per anziani».

A quando il rinnovo del contratto degli insegnanti?

«Puntiamo a rinnovarlo entro il 2024. Sarebbe il secondo rinnovo nel giro di un anno e mezzo. Rinnovare il contratto della scuola è stata una delle nostre priorità. Alla scuola, con la manovra, andranno circa 3 miliardi. Gli aumenti medi tra lo scorso contratto chiuso e il nuovo arriveranno a quasi 300 euro al mese».

Ultimo, ma non ultimo, il Pnrr: a che punto siete?

«Il Pnrr prevedeva entro dicembre 2023 sei riforme per l'istruzione con relativi decreti attuativi, ben 33: sono stati tutti adottati e non era scontato. È stato fatto un grande lavoro dalle strutture del ministero e dal gabinetto, lavoro che ci ha consentito di recuperare i ritardi maturati in passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scattano le iscrizioni

ANNO SCOLASTICO 2024-'25



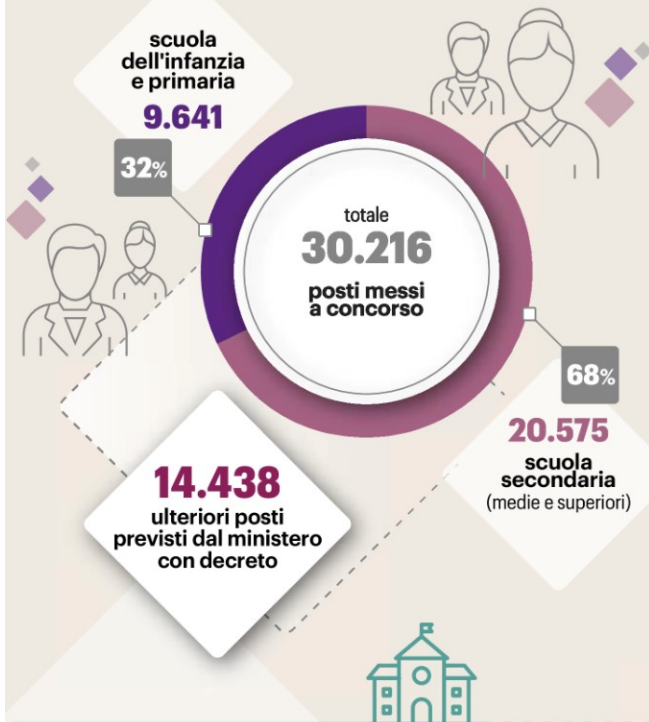
Dal 18 gennaio al 10 febbraio

Sulla piattaforma online Unica

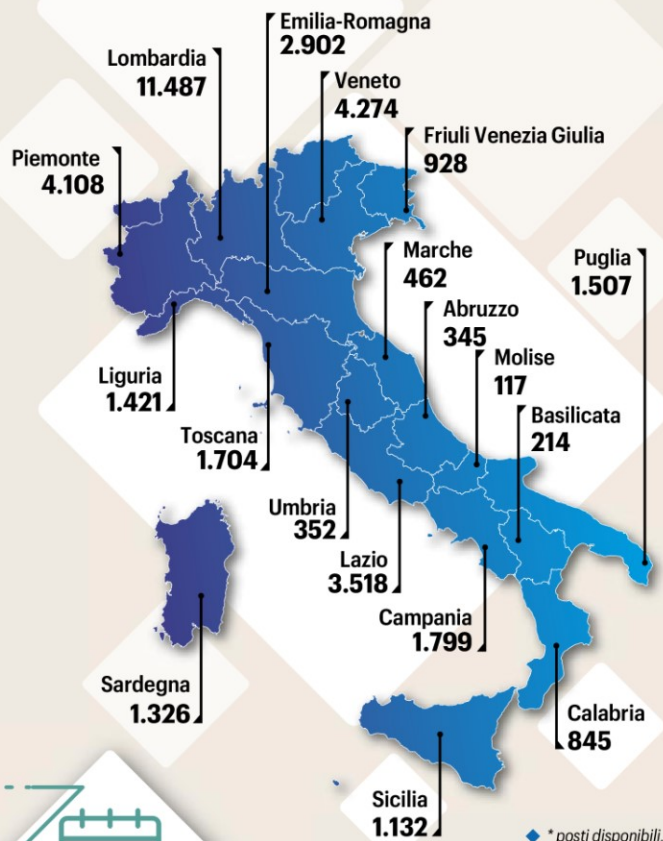
Questo mese si apre il periodo utile per l'iscrizione a scuola per il prossimo anno scolastico, 2024-'25. Come ha reso noto lo stesso [ministero dell'Istruzione e del Merito](#), il periodo utile per presentare le domande va dalle ore 8 del 18 gennaio alle 20 del 10 febbraio 2024. La procedura deve essere effettuata online sull'apposita piattaforma Unica (<https://unica.istruzione.gov.it>) a eccezione della scuola dell'infanzia che prevede invece una procedura cartacea. Per accedere a Unica occorre un documento di identità digitale (Spid, Cie o Eidas). Per procedere con la domanda serve poi il codice meccanografico della scuola scelta (si può trovare sul sito "Scuola in chiaro"). La domanda chiede di compilare quattro sezioni: dati dell'alunno; dati della famiglia; insegnamento della religione cattolica ed eventuali disabilità; dati della scuola.

Le novità tra i banchi

IL RINNOVAMENTO DELLA CLASSE DOCENTE



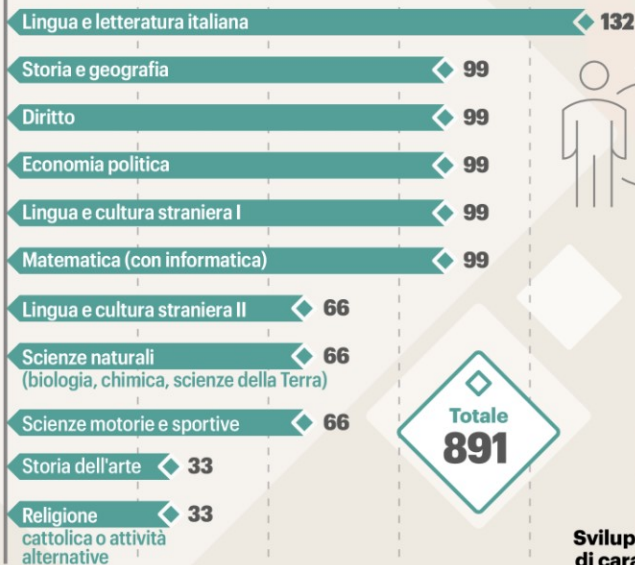
I POSTI NELLE REGIONI*



* posti disponibili, più le riserve del 30%

IL LICEO DEL MADE IN ITALY

LE ORE NEL PRIMO BIENNIO



23
GENNAIO

apertura delle iscrizioni per le famiglie

GLI AMBITI, LE QUATTRO "A"



LE CARATTERISTICHE





Giuseppe Valditara, 62 anni, ministro dell'Istruzione e del Merito